



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI TRENTO

Il Magistrato

CORTE DEI CONTI



0001274-20/07/2016-SC_TN-U09-P

All'Organo di revisione del Comune di
CALDONAZZO

Al Sindaco del Comune di
CALDONAZZO

Oggetto: Archiviazione con rilievi – Questionario sul rendiconto 2014 e sul bilancio di previsione 2015.

A seguito dell'esame del questionario relativo al rendiconto 2014 ed al bilancio di previsione 2015, trasmesso dall'Organo di Revisione di codesto Comune in adempimento agli obblighi posti dall'art. 1, comma 166, della Legge n. 266/2005, vista l'istanza istruttoria prot. n. 123 del 3 febbraio 2016 ed esaminata la relativa nota di risposta, il sottoscritto Magistrato istruttore, valutate le risultanze dell'istruttoria nella camera di consiglio della Sezione di controllo del 19 luglio 2016, comunica l'archiviazione del procedimento di controllo, rilevando tuttavia le seguenti criticità/irregolarità che saranno oggetto delle successive attività di monitoraggio.

Monitoraggio spesa corrente e adozione piano di miglioramento

Nell'ottica del mantenimento degli equilibri di bilancio, si segnala la necessità di un continuo monitoraggio della spesa corrente, assumendo conseguentemente tutte le necessarie misure di riduzione delle spese. In particolare, si sollecita l'adozione di un Piano di miglioramento che sia in grado di consentire un effettivo controllo della spesa corrente con conseguente contenimento della stessa.



Con riferimento alle spese di funzionamento e discrezionali, dovrà provvedersi ad una costante contrazione delle stesse.

Indebitamento

Si raccomanda il continuo monitoraggio della situazione debitoria dell'Ente, tenuto anche conto che l'operazione di estinzione anticipata dei mutui promossa dalla Provincia autonoma di Trento ha determinato per l'Ente solo la surrogazione del soggetto creditore. Tanto è vero che, in base a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 708/2015, i Comuni che beneficeranno dell'estinzione anticipata dovranno provvedere alla restituzione delle somme ottenute, attuata attraverso la contrazione dei trasferimenti provinciali, che quindi determineranno una minore entrata per l'ente locale.

Debiti fuori bilancio

Il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali. L'ordinamento contabile regionale individua, in modo tassativo, l'ambito e le procedure per riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio. La presenza di debiti fuori bilancio costituisce chiaramente una patologia da evitare. La vigente normativa, anche in ossequio ai principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, in presenza dei relativi presupposti, impone l'adozione tempestiva dei provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Anche il pagamento deve avvenire tempestivamente e comunque entro l'esercizio in corso al momento del riconoscimento.

Per fronteggiare i debiti fuori bilancio, si raccomanda la costituzione di un idoneo accantonamento in bilancio, mediante l'istituzione di un apposito fondo rischi, ovvero apponendo un vincolo all'utilizzo del risultato di amministrazione, in applicazione anche del principio di prudenza di cui all'allegato 1 art. 3, c. 1 del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm..

Inoltre, anche al fine di evitare il maturarsi di prescrizioni e di responsabilità di carattere omissivo, si richiama l'obbligo di trasmettere alla Procura regionale della Corte dei conti la delibera con la quale viene riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio (art. 23, c. 5, Legge n. 289/2002).



Organismi partecipati

Si raccomanda una puntuale ed attenta valutazione in ordine al mantenimento delle società o delle partecipazioni societarie, anche indirette.

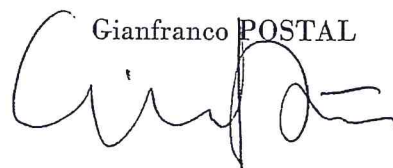
Al riguardo, si segnala che il concetto di “indispensabilità” dello strumento societario utilizzato dal legislatore (art. 1, c. 611, lett. a, L. n. 190/2014) è finalizzato a rafforzare e ad accentuare il significato di “stretta necessità” già presente nell’art. 3, commi 27-28, della legge finanziaria per il 2008 (Legge n. 244/2007). Dunque, fermo restando il divieto di mantenere società non coerenti con le proprie finalità istituzionali (principio della funzionalizzazione), il legislatore ha imposto la dismissione di quelle società che, pur coerenti con i fini istituzionali dell’Ente, non sono indispensabili al loro perseguimento. Infatti, come già rilevato da questa Corte, *“il predicato dell’indispensabilità, legato alle partecipazioni coerenti con i fini istituzionali dell’ente, va dunque individuato sotto il profilo della indispensabilità dello strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative (o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione) o, ancora, all’indispensabilità dell’attività svolta dalla partecipata rispetto al conseguimento dei fini istituzionali”* (cfr. Sezione controllo Piemonte, deliberazione n. 9/2016; Sezione controllo Lombardia, deliberazione n. 7/2016).

Ancora, si richiama l’attenzione su quanto prescritto dall’art. 1, comma 611, lett b) della L. 190/2014, in base al quale si dovrà disporre la *“soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti”*.

Si sollecita l’invio a questa Sezione regionale di controllo della “relazione sui risultati conseguiti”, in base a quanto prescritto dall’art. 1 c. 612 della L. 190/2014 (il cui termine scadeva il 31 marzo 2016). Si evidenzia altresì l’obbligo di pubblicazione nel sito internet istituzionale sia del piano di razionalizzazione, sia della suddetta relazione sui risultati.

Il Magistrato istruttore

Gianfranco POSTAL





STUDIO ASSOCIATO ANGELI

via del Travai n. 46 - 38122 Trento - Italia

Luisa Angeli
Mauro Angeli



dottori commercialisti - revisori legali

tel.: +39-0461-230105

fax: +39-0461-266749

skype: studio-angeli dotcom@pec.studio-angeli.it

codice fiscale e partita Iva:

IT 01535140220

www.studio-angeli.it

info@studio-angeli.it

Spettabile

Corte dei Conti

Sezione di Controllo per il Trentino Alto Adige –
sede di Trento

c.a. Magistrato Istruttore Cons. Gianfranco Postal

Trento, 8 febbraio 2016

Oggetto: riscontro a Vostra richiesta di elementi istruttori n. 123 del 03.02.2016.

Facendo seguito alla Vostra comunicazione di cui in oggetto, si fa presente quanto segue:

Sezione prima: domande preliminari.

Quesito 2a:

Il parametro relativo al volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I è influenzato dalla presenza nel conto del bilancio 2014 di due residui passivi provenienti dall'esercizio 2013, di rilevante ammontare, che sono stati pagati nell'anno 2015.

Si tratta precisamente:

- del residuo passivo dell'importo di € 85.000,00 relativo al riversamento alla Provincia Autonoma di Trento del gettito della "maggiorazione TARES" che ha trovato applicazione per il solo anno 2013, in base all'articolo 14, comma 13 del D.L. n. 201/2011 e s.m.; il versamento è stato richiesto dalla P.A.T. e versato alla scadenza del 30 novembre 2015 per l'ammontare di € 74.082,60., mentre la differenza costituisce economia di spesa e sarà oggetto di cancellazione dal conto del bilancio 2015 in sede di ri-accertamento dei residui;
- dal residuo passivo dell'ammontare di € 168.431,03 concernente il riversamento alla P.A.T. dell'accertato per il canone depurazione delle acque di competenza 2013, che è stato versato l'8 gennaio 2015, alla scadenza della fattura emessa dall'agenzia provinciale per la depurazione (in sostanza nel conto del bilancio 2014 sono confluiti due residui passivi, quello proveniente dall'esercizio 2013 e quello proveniente dalla competenza 2014, di € 167.069,31., che è stato pagato nel mese di dicembre 2015 alla scadenza della fattura emessa dall'agenzia provinciale per la depurazione).

Al netto dei due residui 2013 il parametro si riduce al 35,82%, inferiore al rapporto risultante dal conto del bilancio 2013 (39,77%)

Sezione seconda

1.1 Risultato della gestione finanziaria

L'importo di € 241.194,00 concerne: € 33.690,00 relativi ai proventi delle concessioni edilizie impiegate per le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, € 45.018,00 per applicazione al bilancio di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per i servizi alla

prima infanzia, € 162.486,00 per avanzo di amministrazione non vincolato applicato al bilancio per il finanziamento delle spese una-tantum.

Per quanto concerne l'andamento della spesa corrente negli anni 2012-2015, si specifica quanto segue:

- il risultato dell'esercizio 2013 è influenzato dalla presenza nel conto del bilancio della già menzionata spesa di € 85.000,00 per il riversamento alla P.A.T. della Maggiorazione TARES;
- il risultato dell'esercizio 2014 è influenzato dalla posta figurativa di entrata e di spesa di € 303.392,51., presente soltanto in quell'esercizio, corrispondente al maggiore gettito derivante dall'introduzione del I.MU. da riversare al bilancio statale ai sensi del comma 17 dell'articolo 17 del D.L. 201/2011;
- dal mese di ottobre 2014 il Comune ha aperto un asilo nido, gestito tramite appalto: nel rendiconto 2014 e nel bilancio di previsione 2015 è presente pertanto la spesa per il pagamento del compenso spettante alla società cooperativa che gestisce il nido, per gli ammontari rispettivamente di € 62.528,51 e di € 294.000,00.

Al riguardo si evidenzia come l'andamento della spesa corrente per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 considerata al netto delle spese una-tantum, del riversamento della Maggiorazione TARES, della posta figurativa che compare nell'esercizio 2014 e della spesa per l'asilo nido sia il seguente:

- | | |
|------------------|----------------|
| - esercizio 2012 | € 2.503.885,35 |
| - esercizio 2013 | € 2.502.980,24 |
| - esercizio 2014 | € 2.460.886,53 |

1.11 Debito fuori bilancio e passività potenziali

Il debito fuori bilancio di € 54.489,60 concerne indennità di espropriazione rideterminata da sentenza della Corte di Appello di Trento; la deliberazione di riconoscimento del debito non è stata ancora adottata avendo l'Amministrazione Comunale inteso attendere l'esito del ricorso per cassazione proposto dal Comune contro la sentenza della Corte di Appello.

I debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2014 e riferiti a fatti e provvedimenti non dipendenti dall'ente concernono il risarcimento di danni a terzi. Si producono le deliberazioni di riconoscimento dei debiti (n. 10 del 24.3.2014 e n. 26 del 16.7.2014).

I debiti fuori bilancio riconosciuti per l'ammontare complessivo di € 3.658,26 si riferiscono ad oneri derivanti da sentenza per € 835,13 e ad una transazione giudiziaria per € 2.823,13; si producono le deliberazioni di riconoscimento. Dal momento che debiti sono stati riconosciuti non sussistono passività potenziali.

1.15 Contenimento delle spese

Per quanto consta, quanto previsto dal protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2014 riguardo al piano di miglioramento non ha avuto pratica attuazione in mancanza dell'intesa Provincia Autonoma – Consiglio delle Autonomie Locali nella quale doveva essere determinata la misura della riduzione della spesa corrente a carico di ciascun Comune.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

L'Organo di Revisione del Comune di Caldonazzo



Dott. Mauro Angeli

Il Sindaco del Comune di Caldonazzo



dott. Giorgio Schmidt



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI TRENTO

Il Magistrato

CORTE DEI CONTI



0000123-03/02/2016-SC_TN-U09-P

All'Organo di revisione del
Comune di Caldonazzo

Al Sindaco del Comune di
Caldonazzo

**Oggetto: Art. 1, commi 166-167, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266. Esame del
rendiconto 2014 e bilancio di previsione 2015. Richiesta elementi istruttori.**

Dall'esame del questionario sul rendiconto 2014, acquisito al prot. n. 1482 del 10 dicembre 2015 sono emerse alcune questioni di carattere finanziario-contabile che si ritiene di dover approfondire al fine della verifica del conseguimento e/o mantenimento degli equilibri di bilancio.

In merito alle questioni medesime, che di seguito sinteticamente si evidenziano, l'Organo in indirizzo è tenuto a far pervenire a questa Sezione regionale di controllo gli elementi di chiarimento e l'eventuale integrazione documentale necessari per il completamento dell'istruttoria.

I quesiti seguono l'ordine degli argomenti del questionario Siquel.

SEZIONE PRIMA: domande preliminari

Quesito 2a: nonostante non sia stato indicato nel prospetto relativo ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, dalle verifiche effettuate sul rendiconto 2014 è emerso un indice negativo, in particolare:

4) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente (valore riscontrato 44,38%).

Si chiede di indicare le cause della situazione evidenziata e le azioni intraprese per il superamento di detta criticità.

SEZIONE SECONDA

1.1 Risultato delle gestione finanziaria

Si chiede di motivare le ragioni che hanno determinato la differenza negativa di parte corrente prevista sul preventivo 2015, pari ad euro 241.194,00, evidenziando anche le motivazioni del costante incremento della spesa corrente negli anni 2012-2015.

1.1.1 Debito fuori bilancio e passività potenziali

Si chiede di trasmettere la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che erano ancora da riconoscere al 31/12/2014, per un totale di 54.489,60 euro e di specificare i motivi e la natura degli stessi.

Specificare inoltre la natura dei debiti fuori bilancio già riconosciuti al 31/12/2014 dovuti a fatti e provvedimenti non dipendenti dall'ente per un importo di 6.500,00 euro.

Infine, specificare i motivi per cui l'ente non ha predisposto accantonamenti per passività potenziali (quesito 1.5.2) in considerazione delle sentenze esecutive che hanno determinato debiti fuori bilancio per 3.658,26 euro.

1.15 Contenimento delle spese

1.15.1. Chiarire i motivi per la mancata adozione del piano di miglioramento previsto al punto 2 del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2014 sottoscritto il 7 marzo 2014, in particolare tenendo conto del quanto evidenziato al punto 1.1 sull'incremento della spesa corrente rilevato.

Dall'analisi del questionario sono inoltre emerse alcune incongruenze, carenze e/o errori di compilazione di seguito elencati. Si prega di correggere tali dati direttamente nel questionario (che è stato abilitato per le modifiche) e di procedere ad una nuova trasmissione dello stesso:

- aggiornare il quadro delle partecipazioni societarie del Comune nell'apposita banca dati organismi partecipati" presente in SIQUEL, verificando in particolare la correttezza delle percentuali di partecipazioni dichiarate;
- compilare nell'apposita banca dati "organismi partecipati" presente in Siquel, la sezione relativa ai dati contabili dell'Ente partecipante, specificando le entrate e le spese connesse ai rapporti finanziari dell'Ente con gli organismi partecipati (qualora non ve ne fossero si prega di dichiararlo esplicitamente).

Si prega, infine, di trasmettere la Relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2014.

La nota contenente gli elementi di chiarimento, completa degli eventuali allegati, dovrà pervenire entro 8 (otto) giorni dal ricevimento della presente, utilizzando gli strumenti di comunicazione previsti nel sistema SIQUEL (Istruttoria/processo istruttorio/invio documenti, selezionando "Nota di risposta"). Nel caso in cui il Sindaco ritenga di rispondere con nota separata rispetto a quella del Presidente dell'Organo di revisione, si chiede di inviarla a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: trento.controllo@corteconticert.it.

Si comunica che il funzionario incaricato della presente istruttoria è il dott. Guido Dalsasso (tel. 0461/273816; e-mail: guido.dalsasso@corteconti.it).

Il Magistrato istruttore

Cons. Gianfranco Postal

